

Impegno delle istituzioni e del popolo per battere i disegni dei nemici della democrazia

Tutti i lavoratori ai funerali degli agenti assassinati

Un invito della federazione unitaria e del Comune - La presenza del sindaco Argan

I lavoratori romani, delegazioni dalle fabbriche, dai cantieri, dagli uffici, dalle scuole, insieme a tutti i cittadini democratici, seguiranno stamane il corteo funebre che accompagnerà le bare dei cinque agenti della scorta di Aldo Moro, barbaramente massacrati dai terroristi.

La federazione romana CGIL-CISL-UIL, in un breve comunicato redatto al termine di una riunione, ha invitato tutte le strutture di base del sindacato a essere presenti, oggi pomeriggio, al corteo funebre che partirà alle 16 da piazzale del Verano.

Delegazioni di lavoratori si recheranno a rendere omaggio alle vittime della cricca violente anche stamane, nella camera ardente allestita nell'Istituto di medicina legale. Da qui le cinque bare saranno portate a spalla fino alla Basilica di San Lorenzo fuori le Mura, dove l'ordinario militare della pubblica sicurezza, coadiuvato da altri sacerdoti, officierà il rito funebre.

Anche il Consiglio comunale con alla testa il sindaco Argan parteciperà solennemente alle esequie. Sarà presente il gonfalone di una delle tante associazioni di allora con nastri dai colori cittadini saranno deposte sui feretri dei caduti.

Il sindaco ha rivolto a sua volta un appello alla popolazione perché partecipi compatto al rito funebre. Nell'invitare i lavoratori a partecipare alla cerimonia, la federazione provinciale CGIL-CISL-UIL rinnova la solidarietà alle famiglie dei poliziotti caduti nell'adempimento del proprio dovere e esprime ancora una volta lo sdegno per questo nuovo crimine con il quale si vogliono colpire le istituzioni democratiche e la convivenza civile del popolo italiano.

Uniti contro l'eversione

La seduta del consiglio comunale - Argan: un freddo e feroce atto di guerra - L'intervento del compagno Petroselli, del consigliere Pratesi e di Castiglione (DC) - Gli ospedalieri del S. Camillo devolvono un giorno di paga a favore dei familiari degli agenti uccisi - Manifestazioni nella provincia



Uno studente depone un mazzo di fiori sul luogo del tragico agguato a Moro e alla sua scorta

Una seduta commossa, attenta, che davvero sarebbe fuori luogo definire formale. Quello di ieri sera in consiglio comunale è stato un dibattito che si è unito idealmente alla reazione, al sdegno, alla volontà di lotta di tutta la città. Una città — come ha detto il sindaco Argan in apertura dei lavori — che con il freddo e feroce atto di guerra che ha portato al rapimento dell'onorevole Moro non ha niente da spartire. Gli assistenti — ha sottolineato il sindaco — non appartengono alla città, fanno parte di organizzazioni potenti e multinazionali.

È contro i loro piani, contro l'attacco diretto alla Repubblica, che quella che il consigliere Castiglione (DC) ha definito una piena e totale solidarietà democratica, ha fatto scudo. E l'ha fatto spontaneamente in una riunione di unità che ha riunito nel popolo, tra la gente, tra i lavoratori e nelle istituzioni, tra i partiti, tra le forze sociali.

La seduta di ieri sera in consiglio comunale l'ha confermato. È intervenuto unanimemente Petroselli, del consigliere Pratesi (PCI), che per tanti anni è stato al fianco di Moro nella battaglia politica, ha saputo esprimere tutti i valori di questa unità. Un'unità — ha detto Pratesi — che non è unità dell'indistinto. Al contrario, per confermarla dobbiamo scavare dentro noi stessi, saper anche criticare il nostro passato, serbandone dappertutto cosa? Andiamo a unire i nostri sforzi, saremo capaci, le nostre schiumate, l'indaguetta a capire l'essenziale, a esprimere il senso vero di ciò che potrebbe unirci contro la vischiosità della routine e dei riti verbali.

Se l'attacco alla democrazia ha raggiunto con il rapimento dell'onorevole Moro il suo punto più alto, la qualità, la forza della risposta del Paese ha anche essa raggiunto il suo punto più alto. Petroselli, che ha preso la parola a nome del gruppo comunista — ne ha indotto almeno due ragioni. La prima è il rapporto nuovo che si è stabilito tra il partito, i partiti e il popolo, tra lo Stato democratico, le sue istituzioni e il popolo. Ma non solo.

Referendosi alla manifestazione di San Giovanni, Petroselli ha detto che nella piazza giovedì non c'era solo qualcosa di più del solito (la presenza forte, nuova, significativa della DC e dei suoi militanti), ma qualcosa di profondamente diverso. Quella visibile unità, le bande bianche arcanto a quelle rosse — ha mutato la natura della risposta all'eversione, della battaglia per salvare il Paese.

L'aveva ribadito in precedenza anche il consigliere Castiglione: oggi tutte le forze politiche e sociali sono chiamate a compiere uno sforzo solido per la ricostruzione morale del Paese. Ma in tutti gli interventi — da quello del socialista Severino a quello del repubblicano Mammi, a quello del socialdemocratico Meia — questa esigenza di unità, di solidarietà democratica, di impegno e di emersione con grande forza.

Moltissime le reazioni che intanto continuano a giungere dalla città e dalla regione intera. Tra le più significative il gesto generoso dei lavoratori ospedalieri del S. Camillo, che hanno deciso di devolvere un giorno di paga a favore dei familiari dei cinque agenti uccisi. Una delegazione del consiglio di fabbrica della Fiat, e altri compagni della Federazione del partito si sono recati ieri a casa degli agenti Losardi e Ricci per porgere ai familiari le condoglianze e l'affettuosa solidarietà di tutti i democratici alle famiglie così tragicamente colpite. La ferma condanna del criminale attentato è stata espressa, ieri nel corso di un incontro tra il Rettore dell'università di Roma, i rappresentanti delle organizzazioni universitarie e dei movimenti giovanili delle forze politiche.

Un comunicato è stato messo dai rappresentanti del sindacato autonomo di polizia. Anche i detenuti di Regina Coeli, in un documento indirizzato al presidente della Camera hanno espresso la

loro condanna per il tragico episodio.

Da segnalare l'iniziativa unitaria del rappresentante dei partiti della circoscrizione. In un manifesto affisso per le vie del centro storico, del Pci, Psi, Pri, Psdi e Pdup — chiamando i propri iscritti e i simpatizzanti — si legge — a stringersi attorno alle istituzioni democratiche.

Manifestazioni e cortei unitari si terranno oggi anche in tutta la provincia: ne sono previste, alle 16 ad Albano, Civitavecchia, Manziana, Cerveteri, Monterotondo, Pomezia, Campagna, Olevano, Carpineto e Marino; si terranno consigli comunali straordinari a Bracciano, per le 11, e indetta una manifestazione cui sono invitati a partecipare tutti i cittadini.

Altre reazioni si registrano intanto in tutta la regione. A Latina si è svolta ieri una imponente manifestazione di studenti indetta dai movimenti socialisti di studenti indetta dai movimenti socialisti di studenti indetta dai movimenti socialisti di studenti.

Un termine invitato ai cittadini a sostenere le istituzioni dello Stato democratico, è stato espresso dall'assemblea dei lavoratori dell'Emilia.

Comunicato del CD regionale del PCI

Impegno di massa e presenza unitaria

Il Comitato direttivo regionale ha emesso ieri il comunicato che pubblichiamo.

Si è riunito ieri il Comitato direttivo regionale ed ha preso in esame la situazione creata dopo il criminale attentato terroristico culminato con il rapimento dell'onorevole Moro.

Nella città di Roma e in tutta la regione straordinaria, immediato e unitario è stato il susseguirsi delle manifestazioni. La riuscita massiccia dello sciopero e le manifestazioni indette dalla federazione unitaria CGIL-CISL-UIL a San Giovanni e negli altri centri del Lazio testimoniano lo sdegno e la condanna della classe operaia e dei lavoratori del Lazio per il barbaro sequestro dell'on. Moro e per l'attacco e criminale assassinio di cinque lavoratori della polizia e dei carabinieri.

La mobilitazione di massa e la vigilanza democratica e unitaria devono continuare a intensificarsi per rispondere con l'impegno collettivo e individuale alla nuova e più grave sfida che viene portata allo Stato democratico e alle istituzioni.

Il clima di collaborazione popolare, già instaurato, e che va esteso ulteriormente, con le forze preposte alla difesa dell'ordine democratico, con i lavoratori della polizia e dei carabinieri, costituisce un valido aiuto all'inchiesta e ai loro complici sono assicurati al più presto alla giustizia. La grande tensione morale e l'impegno civile espressi esigono che la grande presenza unitaria e democratica, si sviluppi in modo organizzato nei luoghi di lavoro e nelle scuole con la costituzione diffusa di comitati unitari per la difesa dell'ordine democratico.

I comunisti fanno appello a tutte le forze democratiche affinché nelle assemblee elettive sia consolidata ulteriormente l'unità in difesa delle istituzioni repubblicane per sbarrare la strada ai nemici della democrazia e scongiurare il ricatto e la paura.

Advertisement for 'ALLA DISCOTECA Rinascita' featuring various musical acts like Helen Humes, Willie Dixon, John Lee Hooker, Sonny Terry, and T-Bone Walker. It includes details about weekly events, prices, and contact information.

Assemblee in moltissime scuole, all'università e a Valle Giulia.

«Nessuna copertura ai violenti»

Unanime condanna del terrorismo - Mozioni di solidarietà con Moro e la sua famiglia - Si è discusso anche nelle elementari e alle medie - Provocazioni di «autonomi» al Fermi respinte dalla grande maggioranza degli studenti

Ieri in moltissime scuole e all'università gli studenti si sono riuniti in assemblee, hanno discusso del drammatico sequestro di Aldo Moro, di ciò che questo gesto significa per la democrazia. Da tutti è venuta la condanna per un atto così grave che tende a scardinare le istituzioni dello stato.

In molti istituti le assemblee erano state preparate dal giorno precedente, in altri sono state organizzate sul momento. Ma, dovunque la presenza è stata massiccia, attenta. Particolarmente significative sono state le iniziative di alcuni istituti dove sono stati volute mozioni di condanna. È stata espressa solidarietà con Moro e la sua famiglia. Al liceo Pasteur gli studenti hanno deciso di accordi con i professori, di fare dei seminari per tre giorni in cui discutere del terrorismo. Anche al liceo Lucrezio Caro e all'istituto tecnico di via Aquilona le assemblee si sono concluse con il voto unanime di una mozione. Ne riportiamo alcuni brani significativi. «Vogliamo far sentire la nostra voce», dicono i giovani democratici del Lucrezio Caro — nell'affermare che c'è fra noi il più netto rifiuto per questo barbaro e criminale atto. Uniti

afferriamo che la grande massa degli studenti non ha nessun contatto con quegli sparuti gruppi di giovani che vorrebbero offrire coperture e giustificazioni a questi episodi di violenza». Nel documento approvato a maggioranza dall'assemblea che si è svolta all'itis di via Aquilona gli studenti fanno appello a tutti i lavoratori, ai giovani e ai cittadini democratici per unire i nemici della democrazia.

Malgrado la gravità del momento gruppi di «autonomi», isolati, non hanno riprodotto le provocazioni. È avvenuto al Lagrange, al Fermi. In quest'ultimo istituto l'assemblea era stata convocata già da alcuni giorni, in preparazione della manifestazione nazionale indetta dalle leghe degli studenti per oggi. L'iniziativa, alla quale hanno partecipato un giovane delle leghe dei disoccupati e un rappresentante della Plm, era stata preparata raccogliendo classe per classe le firme di adesione. Ieri, quando i giovani si sono riuniti erano quasi 600. Gli interventi si sono succeduti senza interruzione. Il rappresentante del sindacato ha sottolineato come questo episodio si inserisca nel quadro di un attacco allo Stato, alla democrazia, che tende a soffocare le conquiste della classe operaia. Dopo il rappresentante della FLM è intervenuto un «autonomo» che cercava di difendere i brigatisti, ma le sue parole sono state sommerse dai fischi. Altri dopo di lui hanno fatto brevi discorsi. L'atmosfera è «risaldata» quando una insegnante si è alzata, respingendo con forza le provocazioni dei «autonomi». A questo punto un gruppetto di loro ha cercato di invadere la presidenza. Ma sono stati bloccati dagli studenti, che li hanno cacciati dall'assemblea.

Azione unitaria degli avvocati nella lotta all'eversione

Un preciso impegno comune per battere, con la pratica quotidiana, il terrorismo; questa la parola che è stata pronunciata da una mozione approvata dall'assemblea degli avvocati della Procura di Roma, convocata ieri mattina in seguito al tragico agguato contro l'onorevole Aldo Moro e la sua scorta.

Dai numerosi interventi è emersa con chiarezza la coscienza che l'attacco è stato portato a tutta la società e che la risposta all'eversione deve quindi venire da ogni singolo cittadino, che nessuno si trincererà dietro atteggiamenti agnostici o giustificazioni sociologiche. In questo senso, è stato detto, tutti gli operatori della giustizia, avvocati, magistrati e cancellieri, devono dare il proprio contributo specifico ma senza atteggiamenti di «élite» o di corpo separato.

In questa direzione, senza isterismi e rifiutando la logica delle leggi eccezionali, è stata ribadita l'esigenza di rimuovere tutti quegli ostacoli che rendono sempre più lento il cammino della macchina giudiziaria: carenze di organico, scarsità di fondi e mancanza di locali accanto alle grandi riforme, a volte pronte da anni ma mai giunte al voto delle camere.

Accanto a questo impegno, ha affermato il compagno Santarito, vi è quello di una solidarietà attiva con le forze di polizia per accelerare i tempi della sindacalizzazione e del rinnovamento tecnico e democratico del servizio. Su tutti questi temi, infine, è stata decisa in tempi brevi una assemblea di tutto il personale della Procura di Roma, magistrati, avvocati, procuratori, cancellieri e personale amministrativo.

A Valle Giulia, l'iniziativa era stata promossa dalla sezione sindacale unitaria CGIL-CISL e dalle forze politiche DC, PCI e Psli. All'unanimità è stato votato un documento di condanna per il gravissimo episodio. «Le istituzioni democratiche, le masse lavoratrici, gli studenti che ieri hanno manifestato il loro sdegno in modo compatto e civile, posseggono gli strumenti per affrontare e sconfiggere la strategia del terrore con la mobilitazione e con leggi ordinarie. Ma il riformare questi valori deve segnare per noi una svolta, nel senso di consolidare la coscienza del dovere di tutti di lavorare per creare le condizioni di una prospettiva di rinnovamento».

Continua, serrato, il dibattito fra i lavoratori sui temi della violenza

Dopo San Giovanni si torna in fabbrica per dare nuove risposte

A colloquio con gli operai dell'Autovox, della Romanazzi, della Sciolari - Un confronto costruttivo e responsabile. Nessuna «indifferenza» per il terrorismo tra i lavoratori

«La mobilitazione, le iniziative dei lavoratori dovranno proseguire nelle fabbriche, nei luoghi di lavoro»: così, con questa indicazione, si è sciolta la grande manifestazione dell'altro ieri a San Giovanni. La risposta al rapimento di Moro, al barbaro eccidio dei cinque agenti di scorta, insomma, non può limitarsi a una giornata, che pure è stata importante, che ha lasciato il segno.

E ieri mattina l'iniziativa è ripresa. È ripresa con assemblee, dibattiti, volantini: è ripresa nei mille modi che la classe operaia conosce per confrontarsi e per discutere: i grandi riunioni nella sala mensa, ma anche i piccoli capannelli, fuori degli stabilimenti, nelle pause di lavoro.

Il clima, insomma, è quello stesso che ha portato in piazza l'altro ieri più di duecentomila lavoratori.

Un clima che si respira di fronte ai cancelli dell'Autovox, il grande stabilimento di radio e tv, sulla Salara. Fuori dei cancelli gruppi di lavoratori distribuiscono un volantino unitario firmato dai Pci, dal Psi e dalla Dc aziendali. Il commento coglie la portata del gravissimo attacco alla democrazia, è puntuale, incisivo:

«Le notizie riportate lo sono un po' meno. «L'abbiamo scritto appena saputo la notizia del rapimento di Moro — ci spingeva un'operaia — ci abbiamo utilizzato le prime informazioni che data il telegiornale. Ma giovedì non abbiamo fatto in tempo a distribuirlo: gli operai si sono subito riuniti in assemblea, e dopo sono usciti in corteo». È stata una risposta di massa, forte. Ma è stata una risposta istintiva, momentanea? O, invece, è stata una risposta ragionata, che contenga un'abbassa la guardia? «Pur senza interrompere mai il lavoro — dice Maria Gaeta, del consiglio di fabbrica dell'Autovox — stamane è stato un continuo avvicinarsi di operai che volevano conoscere gli sviluppi della vicenda nei limiti del possibile che avviene». E all'Autovox le notizie fanno presto a diffondersi: per un gruppo di operai, i ri-paratori, ascoltare la radio è addirittura un mestiere. «Così ad esempio — è venuta subito a sapere una ragazza — abbiamo visto «Onda Rossa», tutta una sequela di insulti al sindacato — continua una operaia — E sarebbero dovuti essere i «autonomi» per capire cosa gli ope-

razi pensano di loro». La vigilanza dunque non si è allentata: il dibattito non è «calato di tono», per dirla con i sindacalisti. Ma è stato davvero dappertutto così? Andiamo alla Romanazzi, sulla Tiburtina, in quella fabbrica dove gli operai hanno avuto la forza di respingere per nove mesi ogni genere di provocazioni padronali. Le percentuali di sciopero l'altro ieri sono state proprio come durante quei «nove mesi»: 90,95 per cento su cinquecento operai. Di fronte a questo clima di unità, di solidarietà democratica, meno quelli che sono andati alla manifestazione a piazza San Giovanni. Paura? No, questo non è il sentimento che ha animato i lavoratori. «E neanche si può parlare di sfiducia, di rassegnazione. Meglio sarebbe dire incompiutezza». Non tutti hanno capito a esempio che le piazze piene di operai sono una barriera insormontabile per i nemici della democrazia; non tutti hanno capito che l'attentato a Moro era diretto anche e soprattutto contro la classe operaia. «Purtroppo è un fatto normale per la nostra fabbrica. Una grande partecipazione, quando si tratta di un crimine, magari con un certo disinteresse quando si tratta di vertenze

aziendali, un certo disinteresse quando si affrontano problemi generali, che escono dalla fabbrica», continua Santarito; e lo dice certo, non con un tono rassegnato, ma di chi prende atto di una situazione per aggredirla, per modificarla. Un lavoro che inizia proprio nei prossimi giorni, con altre assemblee generali, di reparto di squadra.

Un lavoro che sarà simile anche in tante altre fabbriche. «Da noi, all'assemblea, indetta appena abbiamo appreso la notizia, hanno partecipato tutti — dice Corrado Mandrino, della Sciolari — Anche i dirigenti, anche quelli in genere poco disposti a scioperare, un'unità che vogliono mandare avanti».

Chi pensava di dividere la classe operaia per disgregare il sistema democratico, deve fare i conti con questa coscienza, con questi lavoratori; e non solo quelli delle fabbriche. «La risposta a questo delitto è stata immediata — dice Paolo Russi, del ministero degli Interni — Una risposta che ha fatto giustizia di chi voleva strumentalizzare l'attentato ad Aldo Moro e di chi pensava di rispondere a questo crimine, magari con un comunicato, senza mobilitare i lavoratori».

COMITATO REGIONALE

È convocato alle 9 presso il CR una riunione sul seguente ordine del giorno: 1) problemi di situazione della legge 285; 2) formazione professionale (G. Fregosi, P. Salvagni).

ROMA

AVVISO — Tutte le iniziative in programma per oggi dovranno avere inizio in orario tale da consentire ai compagni ed a tutti i cittadini di partecipare ai funerali degli agenti uccisi, che si svolgeranno alle ore 16 al Verano.

CONGRESSI DI SEZIONE E DI CELLULA

Il 17 con il compagno Edoardo Perina della Direzione: SAN BASILIO (Cassiano); FORO UMBERTO BRUNETTI alle 17 (Frosinone); PORTA MEDAGLIA alle 17 (Bagnoli); MONTECUCCO 17,30 (Cassiano); ROMA alle 17 (Mancini); CASIA alle 17 (Iacchetti); LABARO alle 17 (Benedetti); CAGNANO alle 17 (Pinto); QUARTO MILIO alle 17 (Frosinone); CASAL MORENA alle 17 (Cuzzo); ARICCIA 17,30 (Formello); ROCCA DI PAPA alle 17,30 (F. Velletri); POMEZIA alle 16 (Montorio); FRATTOCHEIO alle 17 (Civita Castellana); SAN CESAREO alle 17 (Greci); BELLEGRA alle 17 (Molinari); SAN VITO alle 17 (Ciccotti); SEGNI alle 17 (Bertarini); LABICO alle 18 (Giordani); CAMPAIONE alle 16 (Spera); MONTEFOTONDO-CENTRO alle 17 (Fraschetti); VILLANOVA alle 18

Il partito

9,30 (Velletri); TRULLO alle 17 (Colombini); TORRESPACATA alle 17 (Proietti); ENTI LOCALI PORTICO D'OTTAVIA alle 15 (Foloni); TIBURTINO III alle 17 (Frosinone); CELIO alle 16,30 (Consoli); RIPAGRANDE alle 17,30 (Della Seta); POMEZIA alle 17 (Tommasi); SETTEBAGNI alle 17 (Fusco); MARIANO COMATESE alle 17 (Bagnoli); MONTECUCCO 17,30 (Cassiano); ROMA alle 17 (Mancini); CASIA alle 17 (Iacchetti); LABARO alle 17 (Benedetti); CAGNANO alle 17 (Pinto); QUARTO MILIO alle 17 (Frosinone); CASAL MORENA alle 17 (Cuzzo); ARICCIA 17,30 (Formello); ROCCA DI PAPA alle 17,30 (F. Velletri); POMEZIA alle 16 (Montorio); FRATTOCHEIO alle 17 (Civita Castellana); SAN CESAREO alle 17 (Greci); BELLEGRA alle 17 (Molinari); SAN VITO alle 17 (Ciccotti); SEGNI alle 17 (Bertarini); LABICO alle 18 (Giordani); CAMPAIONE alle 16 (Spera); MONTEFOTONDO-CENTRO alle 17 (Fraschetti); VILLANOVA alle 18

MONTEROTONDO

SCALO alle 16 (Prione); MARCELLINA alle 20 (Cesura); ANTICOLI-CORRADO alle 17 (Romanazzi); SAN POLO DE' CAVALLI alle 20 (Casamenti); VICOVARO alle 17 (Cicchetti); PERCILE alle 19 (D. Bianchi); ACCO-TRAL-TIVOLI alle 17 in sezione (Cesati); PORTO FLUVIALE alle 16 (Cervi); CENTOCELLE alle 17,30 (Marroni); TORRE ANGELO alle 16,30 (G. Mancini); VILLAGGIO BREDA alle 17 (Prasanna); ROMA alle 17 (Mancini); NINO FRANCHILLONIA alle 16,30 (Marrone); COLONNA alle 16 (Cassiano).

ASSEMBLEE E CONGRESSI

Frosinone sez. «Togliatti», ore 16 (Simile); Castro dei Volsci (Mammone); Marino 18 (Pizzuti); Cassino 16 (Marzocchi); Cervaro 20 (Assante); San Donato-Vulturno 19 (Cervi); San Vittore e Hotel Paradiso 16 (Colfranceschi); Rocca Secca-Scalo 18 (Leggiero); Carese Ausone 19 (Luffarelli); Ferentino 19 (De Castris).

RIETI

Poggio Mirteto, ore 18 (Proietti); Gualdo, ore 18,30 (P. Franceschini); Antrodoco 16,30 (Angeletti); Frosinone (Bocci); Chiusa Nuova 19 (Pigi).

LATINA

Aprilia: ore 18 (Vona); Sezze 17 (Grassucci); Fondi 18 (Bardi); Nettuno, ore 18,30 (P. Franceschini); Antrodoco 16,30 (Angeletti); Frosinone (Bocci); Chiusa Nuova 19 (Pigi).

FROSINONE

ASSEMBLEE E CONGRESSI — Frosinone sez. «Togliatti», ore 16 (Simile); Castro dei Volsci (Mammone); Marino 18 (Pizzuti); Cassino 16 (Marzocchi); Cervaro 20 (Assante); San Donato-Vulturno 19 (Cervi); San Vittore e Hotel Paradiso 16 (Colfranceschi); Rocca Secca-Scalo 18 (Leggiero); Carese Ausone 19 (Luffarelli); Ferentino 19 (De Castris).

RIPRENDE L'ATTIVITA' ALLA PROVINCIA

I lavori del consiglio provinciale di prosieguo, secondo il programma già presentato.

Lo ha dichiarato il presidente dell'amministrazione provinciale Lamberto Mammì, il quale ha anche affermato che dopo la giornata di mobilitazione e di lotta di ieri, alla quale l'amministrazione provinciale ha aderito in pieno, si è ritenuto opportuno far proseguire normalmente l'iter dei lavori, delle commissioni, della giunta e della stessa assemblea, intendendo in tal modo «fornire una risposta concreta di operatività delle istituzioni democratiche e popolare a quanti sconsideratamente attentano alle stesse».